

ODG 7292



Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377
piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it

ORDINE DEL GIORNO ALLA RIS n. 55

Oggetto: sostegno regionale al processo di adesione dell'Ucraina all'Unione Europea

Il Consiglio Regionale,

premessato che

nella mattina di giovedì 24 febbraio è iniziata un'invasione dell'esercito russo nei confronti dello stato indipendente e sovrano dell'Ucraina, in violazione di diverse leggi e norme internazionali, non ultimo l'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite e gli accordi di Minsk del 2014-2015;

tale attacco è stato giustificato dal Presidente Russo Putin secondo motivazioni del tutto infondate e inaccettabili, in particolare laddove si sostiene che la Russia stia agendo per autodifesa, o in difesa dei cittadini russi che vivono in Ucraina, vittime, secondo Putin, di un genocidio da parte dell'Ucraina;

la gravità e la falsità di tali affermazioni può essere dimostrata facilmente considerando la limpida presa di posizione del Presidente ucraino Zelensky che, il 27 febbraio, si è rivolto alla Corte internazionale di giustizia affinché potesse valutare nel suo ruolo di arbitro terzo, l'infondatezza di tali giustificazioni, ottenendo, il 16 marzo, piena e incontrovertibile ragione;

considerato che

la guerra di aggressione condotta dalla Federazione Russa, non solo ha rappresentato un deliberato attacco nei confronti di uno stato indipendente, ma è stata, e continua ad essere, condotta in violazione di tutte le norme internazionali che regolano i conflitti, attraverso attacchi alla popolazione civile, (compresa quella in fuga) e con bombardamenti indiscriminati su abitazioni, scuole, ospedali e loghi di ritrovo;

l'Unione Europea sta cercando di far fronte in modo attivo all'emergenza generata dalla crisi in Ucraina e, insieme a tutta la comunità delle democrazie internazionali, ha articolato una serie di risposte, di natura economica, politica e militare, con l'obiettivo di colpire in modo consistente l'economia e la stabilità della Federazione Russa, nonché di fornire sostegno alla indomabile resistenza della popolazione ucraina;

l'avvio di negoziati seri e rapidi per l'ingresso dell'Ucraina nell'Unione Europea potrebbe rappresentare un'importante cintura di sicurezza per un territorio che, indipendentemente dall'attuale aggressione russa, è da tempo nelle mire dell'espansionismo putiniano, anche e proprio per la vocazione europea e per le inclinazioni filo-occidentali manifestate, ormai da decenni, dalla maggioranza dei propri abitanti;

già nel 2004, con la cosiddetta "rivoluzione arancione" e ancora nel 2014 con la rivoluzione ucraina", era emersa la forte aspirazione europeista presente tra la popolazione, vocazione purtroppo frustrata dalle mancate aperture da parte dell'Unione e da una gestione del potere nel Paese del tutto inadeguata all'importanza della sfida;

considerato inoltre che

in oltre un mese di conflitto il legittimo Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj è intervenuto in diretta video in numerosi contesti istituzionali internazionali, tra i quali il Parlamento europeo e quello italiano, chiedendo a più riprese, non solo aiuti umanitari e militari, ma passi concreti per l'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea;

la risposta calorosa del Parlamento italiano e le parole incontrovertibili pronunciate dal Presidente Draghi sull'argomento (*"L'Italia è a fianco dell'Ucraina in questo processo. L'Italia vuole l'Ucraina nell'Unione europea"*) possono rappresentare, se avranno il dovuto seguito, un passaggio decisivo per una risposta di natura politica alla barbarie del conflitto militare;

già nelle settimane precedenti l'invasione russa, alcuni autorevoli intellettuali e politici europei hanno lanciato un appello, rivolto a Emmanuel Macron, Presidente fino a luglio del Consiglio dell'Unione, affinché venisse data priorità al tema dell'immediata apertura dei negoziati di adesione dell'Ucraina all'Unione Europea;

pochi giorni dopo l'inizio del conflitto anche la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha espresso chiaramente il proprio sostegno alla tesi dell'allargamento dell'Unione all'Ucraina aggredita, pronunciando le seguenti parole: *"L'Ucraina è una di noi e la vogliamo nell'Unione"*;

anche la Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha espresso a più riprese, sia all'inizio del conflitto che nei giorni scorsi, il proprio favore all'idea che l'Ucraina possa aderire all'Unione europea;

considerato infine che

la Lombardia non rappresenta solo il motore economico del Paese, ma anche l'espressione di un tessuto umano e civile che, anche di fronte alle emergenze, ha sempre mostrato generosità e capacità di mobilitazione;

il sostegno alla causa, ideale e politica, dell'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea sarebbe la naturale conseguenza di tali attitudini e consentirebbe l'allineamento della nostra Regione alle posizioni delle più autorevoli Istituzioni nazionali ed europee;

ESPRIME

il proprio sostegno alla causa dell'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea;

IMPEGNA LA GIUNTA

ad attivarsi in ogni sede istituzionale, nazionale e sovranazionale, a sostegno delle posizioni del Governo italiano, delle Presidenti del Parlamento europeo e della Commissione europea e di numerosi esponenti politici ed intellettuali europei, per l'avvio di negoziati operativi che consentano, nel più breve tempo possibile, di avviare il percorso di adesione dell'Ucraina all'Unione Europea.

Michele Usuelli
(+Europa/Radicali)

**Documento pervenuto il 29 marzo 2022
ore: 14.56**